

Di male in peggio: il disastro Amt finisce anche in tribunale!

Non passa settimana che il buco che sta fagocitando Amt non diventi più grande. Siamo arrivati ad un deficit di 200- 300 milioni di euro e non è detto sia la fine. Le aziende creditrici sono sempre più insofferenti e richiedono il saldo di svariati milioni di euro mentre le casse aziendali riescono a stento a far fronte al giornaliero.

È di oggi la notizia delle indagini della magistratura che avrebbe incriminato più persone per falso in bilancio e bancarotta.

Chi è colpevole di questa incredibile situazione? Chi ha ridotto l'Amt sull'orlo del collasso e perché? Pensano di venirne fuori solo con aumenti tariffari o riducendo benefici per anziani e bisognosi? E quanto peserà sulle spalle dei lavoratori attraverso turni peggiori, riduzione del personale e del servizio, peggioramenti normativi e salari che recuperano sempre meno l'inflazione?



Avranno certamente da indagare i magistrati sulle centinaia di milioni spesi per filobus che non possono viaggiare, mezzi elettrici che non arrivano alla fine di un turno giornaliero e devono essere sostituiti più volte, sulla manutenzione in generale e sempre più scarsa nonché sui mezzi fermi.

Una gestione fallimentare di Amt che rischia di privare la città di un bene pubblico pagato da tutti i cittadini genovesi e che è stato da sempre un fiore all'occhiello di Genova.

È fin troppo facile immaginare che saranno tempi duri per i lavoratori, per i cittadini genovesi e dell'hinterland sui quali peserà, e su questo non abbiamo dubbi, l'intero costo degli errori e delle scelte sbagliate dei dirigenti, politici e amministrativi, di almeno un decennio di Amt.

Non ci sono altrettanto dubbi che solo l'organizzazione dei lavoratori, capillare, diretta, fuori e contro la logica del mercato e delle compatibilità economiche, può impedire che tale scempio continui vista anche l'attiva complicità delle organizzazioni concertative nelle scelte e nella gestione di Amt.

Il trasporto, per essere veramente pubblico e sociale, deve soddisfare le esigenze dei cittadini e non seguire le logiche perseguiti finora, ad uso e consumo solo del politico di turno o per piani di smantellamento e di privatizzazione che attendono fiduciosi, mai come in questo caso, la caduta verticale delle aziende pubbliche.

**Amt deve vivere e continuare a svolgere il proprio ruolo sociale per il benessere dei cittadini e della città.
Ha resistito alle bombe dell'ultima guerra, resisterà anche ai saccheggiatori di risorse pubbliche.**